

Prezzo d'Associazione

Udine e Montebelluna	12
id. semestrale	17
id. trimestrale	10
id. mensile	3
id. c. d. anno	100
id. semestrale	15
id. trimestrale	8

Le associazioni non blindate
si chiudono in novembre.
L'associazione in tutto il regno con-
trolla.

Il Cittadino Italiano

ESCI TUTTI I GIORNI ECCEPTE I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nei corpi dell'inglese nell'ag-
rica o spazio di 100 cent. 60.
In terza pagina, dopo la firma
del giornale, 20. In quarta
pagina cent. 10.

Per gli avvisi, rispetti a 100
cent. di prezzo.

I manoscritti non si restitui-
scono. Lettere e pieghe non
spettano al redattore.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 18, Udine

CONVOCAZIONE

dell'ottavo Congresso cattolico italiano

La Segreteria del Comitato generale per-
manente dell'Opera dei Congressi e del
Comitato cattolico in Italia comunica il se-
guente manifesto:

Annunziamo con piacere e con fiducia di
buona riuscita che in quest'anno 1890 si
terrà nella città di Lodi (provincia di Mi-
lano) nei giorni di martedì 21, mercoledì
22, e giovedì 23 dell'ottobre p. v. l'ot-
tavo Congresso cattolico italiano.

Il piacere nostro nel pubblicare questa
notizia sarà sentito al consuetudine da quanti
sperimentarono altre volte la dolcezza be-
nefica di questa fraterna unione, da quanti
hanno come da costumi nuovi si possa
trarre stimolo, insegnamento e conforto
all'azione per la causa della santa Chiesa
e per lo scampo della patria. E, dopo
l'aiuto di Dio, vi poniamo intera fiducia
nel buon volere dei cattolici italiani con-
sacratisi all'azione, perché meriti il loro
concorsio e la loro cooperazione, il Con-
gresso riesca consolante davvero e durevol-
mente fruttuoso.

Le condizioni particolari delle cose pub-
bliche italiane, come non ci consentono
tutte quelle prove di opposizione che sono
tanto parte della vita civile dei cattolici
d'oltre terra, così non lasciano sperare in
Italia, per ora almeno, Congressi cattolici
ugualmente splendidi dei recenti d'oltralpe.
Ma ciò non deve sgomentarci in nessuna
maniera. Anche senza mostrarsi grandioso,
le cose compiute nel nome di Dio e dietro
la guida del suo Vicario in terra possono
essere utilissime e feconde: ed ora il do-
vere nostro si è appunto di gettare i germi,
di coltivarli con amore e costanza, sicuri
che, adempito tale dovere, il frutto non
può mancare.

Convinti che per giungere alle risoluzi-
oni più provvide e più opportune sia
meglio approfondire, sì nelle nozioni teo-
riche come nell'esame dei fatti, gli argo-
menti dei nostri studi, non esitiamo a
tal fine di restringere il programma del-
l'ottavo Congresso in confronto con quello
dei precedenti. Due quindi soltanto ne sa-
ranno questa volta le sezioni: quella dell'
economia sociale cristiana e quella dell'
educazione e dell'istruzione. La prima
si occuperà in modo particolare delle so-
cietà operaie cattoliche, o di quanto ri-
guarda il loro estendersi e il loro perfe-
zionarsi. La seconda chiamerà l'attenzione
dei convenuti più che altro sull'istruzione
primaria e secondaria, quel corso di scuole

nel quale il giovanetto forma la mente e
il cuore si dà averne il più potente im-
pulsio, o al bene, o al male per tutta la
vita di uomo.

Una consimile limitazione per le pro-
poste da discutere, non toglierà però che
nell'ottavo Congresso non vi siano parole
per altre parti della nostra azione, le quali
già concordemente accettate da tutti gio-
verà ricordare e raccomandare: in quella
solenne occasione. Così del giubileo episco-
pale del nostro Santo Padre Leone XIII,
e delle varie forme per celebrarlo; così
del più vicino centenario dell'angelico San
Luigi Gonzaga. E la elezione comunale e
provinciale, e la diffusione della buona
stampa avranno pure dall'ottavo Congresso
un incoraggiamento autorevole. Di tutto
ciò dirà più particolarmente lo speciale
programma dello stesso Congresso.

Ora noi rivolgiamo un fraterno invito
per l'ottavo Congresso e per aiutarne i
lavori, non solo a tutti i Comitati dell'O-
pera nostra e a tutte le Associazioni che
ad essa si professano aderenti, ma altresì
a tutte le altre Società cattoliche che esi-
stono in Italia, a tutti i Cattolici italiani
che amano più di ogni altra cosa la reli-
gione e sono fedeli alla causa del Papa.
La nostra Opera è nata dai Congressi cat-
tolici, e l'atto più solenne e più caro che da
essa si possa compiere è quello del conve-
co delle nostre generali assemblee. Ma in
tale atto essa non può e non deve stare
nei limiti di una società particolare; essa
eseguisce con ciò il mandato che ebbe
dall'Italia cattolica in un generale Con-
gresso, ed è per tutta l'Italia cattolica
che oggi indice di nuovo una consimile
unione.

Bologna, 27 settembre 1890.

Per il Comitato Generale Permanente
G. B. PAGANUZZI pres.

P. B. CASOLI, per segretario.

TROPPE FESTE

L'Opinione si lagna delle troppe feste
che le città fanno per questo o quell'altro
motivo, lasciando credere, dice, agli stu-
ri, che l'Italia sia la nazione più fo-
sta e che qui si passi di gioia in
gioia, come nelle opere in musica, senza
tener conto di legittime preoccupazioni e
di propositi seri.

Ci pare, soggiunge molto opportunamente,
che l'eccesso delle feste sia in con-
tradizione colle continue descrizioni delle
miserie pubbliche e private, le quali, pur
troppo, non sono fantastiche, ma vere e
reali.

Dopo aver detto che non ha nulla a ri-

dero sulla solenne celebrazione di qualche
patriottico avvenimento, manifesta il desi-
derio "che nelle dimostrazioni festaiuole
non si ecceda e che la loro durata non sia
a danno del lavoro fecondo, dal quale sol-
tanto il paese può attendere i miglio-
ramenti economici e sociali".

Coloro (continua) che volessero regi-
strare tutte le feste che si celebrano, con
protesti più o meno solenni, in Italia, do-
vrebbe compilare un elenco assai lungo il
quale non ci farebbe forse molto onore.
Noi vorremmo che questo elenco andasse
diminuendo e che si smettesse, per quanto
è possibile, il metodo troppo leccandiero
della nostra città e si pensasse un po' più
alle attività proficue, alle opere sociali.

Vorremmo inoltre che i consigli comu-
nali non si lasciassero troppo facilmente
trascinare a spese per pubbliche feste, e
che le autorità tutorie frenassero le gene-
rosità municipali, che si riverberano poi
nelle tasche dei contribuenti; e si adduca
il consueto argomento, ossia che il con-
corso provocato dalle solennità, fruttato al
Comune ed aumenta la prosperità dei cit-
tadini, essendo evidente che con contributo
comunale pagano le feste anche i poveri
e coloro che non vi partecipano, ed es-
sendo, in ogni caso, assai chiaro che i
bilanci comunali non dovrebbero stan-
dard sommo per titoli non strettamente ricono-
sciuti di pubblico e generale interesse.

L'articolo dell'Opinione non può es-
sere più giusto: parrebbe scritto da un
clericale. Perché fosse, non ci manca che
quest'altra giusta osservazione; cioè che
non valeva la pena di togliere arbitraria-
mente alcune feste ecclesiastiche, per re-
gularle poi tante che meno assai educative
di quelle, producono quei danni, a cui
l'Opinione allude, che non sono econo-
mici soltanto, ma, quel che più monta,
moral.

E' inutile! Quel che è tolto a Dio, se
lo piglia il diavolo trasformandolo e ri-
ducendolo ai suoi intenti. Ci piace intanto
che un foglio liberale dello stampo del-
l'Opinione confessi il male delle troppe
feste a base di patriottismo. Un passo più
avanti e vorrà interamente nella nostra
sentenza.

UNA BELLA CONFESIONE

Per motivo diverso dai cattolici, anche
molti liberali domandano ora insistente-
mente il ritorno al riposo festivo. In un
giornale di Milano radicalissimo leggesi
quanto segue:

« Molti negozianti temono di morir di
fame se non si apre lo studio o la bottega

mostrato a dito e si strapperebbe dal mio
petto la croce che il generale stesso vi ha
messo; io rubo il rispetto, gli elogi, l'am-
miration, tutto! Io sono colpevole e miserabile!
L'ipocrisia, oh! che schifosa maschera!
E Yves era tentato di gridare a tutti la
sua lamentevole storia, ed implorare la
vergogna, il disprezzo, come un rifugio
contro se stesso e la certezza del perdono
di Dio.

Un giorno il cappellano lo trovò seduto
in luogo appartato all'ombra della tenda.
Egli teneva in mano un libro, ma non leg-
geva; le sue labbra si agitavano come se
ripetesse una lezione.

- Amico mio, gli disse l'abate Florent,
con voce affettuosa.
- Io non merito di avere un amico, ri-
spose Yves.
- Almeno ne avete bisogno.
- Sì e no.
- Splegatavi, Yves.
- Un amico deve essere un secondo se
stesso.
- Senza dubbio.
- Dunque non bisogna aver nulla di
nascosto per lui.

in giorno di festa. Ci vorranno secoli a
persuaderli che gli affari non fatti in do-
menica si faranno in lunedì! Oh ginepro!
Quando i croati obbligavano a chiudere i
negozi nelle ore dei così detti (sic) uffici
divini dei giorni festivi, non c'è mai stato
nessuno che sia morto di fame, e i falli-
menti non erano una gragnuola perpetua
come adesso! Certe cose bisognerebbe
scrivere col bronzo e farle rimbombare
magari coi cannoni per farle sentire a
certi sordi ostinati.

SCUOLE

Un rapporto della Société générale d'é-
ducation et d'enseignement ci fa conosce-
re delle cose davvero curiose rispetto alle
scuole laiche in Francia. Ecco:

Oltre molti Municipi, dove la laicizza-
zione ha provocato della resistenza, vio-
lente, come in quel di Vico, e dove la
forza pubblica ha dovuto intervenire e
metter poi in istato di arresto il Sindaco.
Un'altra circostanza, degna di essere co-
siderata, è che la protesta contro lo
sfatto delle Scuole è ad un dipresso gene-
rale, senza contenere per ciò un pensiero
d'opposizione politica e di ostilità contro
la Repubblica.

« Si vedano, dice il rapporto, molti
consiglieri municipali, del tutto divoti
agli ideali odierni, rifiutare di seguire su
questo terreno i loro capi ordinari.

Per esempio, il Consiglio municipale
repubblicano di Frèche (Landes) conside-
rando "che le religiose educano molto
bene i fanciulli dei reazionari al pari di
"quelli dei repubblicani, vota all'unanimità
il rinvio dell'istitutrice laica."

Ci ha una città dell'Ardeche, dove le
Scuole sono alloggiate gratuitamente da
un protestante. In un altro ci hanno un
giudeo, professore di tedesco in una linea
che conduce ogni mattina la sua figlia
presso le Scuole.

Altrove una scuola congregazionista ri-
ceve almeno dodici allievi ebrei e due, più
ogni giorno si può vedere in un'altra
scuola un rabbino che vi conduce le sue
fanciulline.

Questi esempi vengono a sostegno di
un fatto che ciascuno ha potuto constata-
re. Ognuno sa che la scuola della
Suora è sempre popolare in Francia, mas-
sime nei centri democratici, di maniera
che, a Parigi specialmente, ci è dato di
veder non di rado gli operai socialisti
professare le opinioni più avanzate, ed in
pari tempo in ogni elezione votare pel più
radicale dei candidati, e ciò non di meno

- Quando si possa.
- Bisogna che si possa! aggiunse il sol-
dato con voce cupa.
- Non sapete, Yves. Quando la ferita
cicatrizzata...
- Se la piaga è stata vergognosa?
- Che importa? Dio l'ha chiusa.
- Un amico! esclamò Yves, un amico!
- Io non so, ho, non posso averne. I miei
camerati sono buoni, mi amano. Tuttavia
voi non mi vedete trattarli da amici. Con
chi ho io scambiato una confidenza? Con
chi ho io bevuto alla cantina, con chi mi
sono scaldato al bivacco? Solo, sempre solo!
E' la mia sorte. Voi direte che sono io che
lo voglio... lo voglio, perché ciò deve essere.
Io ho una cosa da fare, una cosa prescritta,
comandata, e mi ci sono consacrato. Ma è
ma, ciò non basta! Ci sono più maniere di
espiare, io lo voglio tutto!
- Povero amico mio, ripeté il prete.
- Io sono un miserabile, ripeté il sol-
dato.
- Non una parola di più, esclamò l'a-
bate Florent.

(Continua)

44

APPENDICE

R. de NAVERY

La figlia del falciatore

NOVELLA BRETTONE

La Gervasia urlava, si serviva della pa-
role più ignobili per parlare alla fanciulla,
e sputava su lei il suo vocabolario da o-
steria e da lupanare; ma Armella non sen-
tiva, non comprendeva. Essa obbediva senza
replica, senza servilità, per compiere ciò
che essa chiamava il dovere! Quel grande
e sublime giogo, sotto il quale non piegano
che le fronti che hanno il diritto di mo-
strarsi alte.

Si ricordò di averla vista portare delle
vesti rappezzate, mentre la Gervasia era
sempre vestita di nuovo. Quella croce d'oro
che ornava Armella. Yves l'aveva veduta
al collo della Gervasia.

Yves piangeva a questo ricordo.

Dell'orfana felice nella sua famiglia a-
dottiva egli ne aveva fatto una schiava
insultata, una fanciulla maledetta, una
serva, per la quale era riservato il rifiuto
della tavola e la parola più villana.

Allora, come per maggiormente rinchiu-
dersi nella sua disperazione, egli apriva la
sua Bibbia e leggeva una storia, sempre la
stessa!

La sua fronte bruciava; gli sembrava
che l'abate Kerdrec l'avesse ingannato per-
donandogli in nome di Dio... che delitti si
grandi non potevano trovar remissione né
in questo mondo né nell'altro... e provava
ciò che dovette provar Giuda, quando u-
scendo dall'assemblea dei sacerdoti, amar-
rito, perseguitato dai rimorsi, si trovò fa-
cia a faccia con il carnefice che inchiodava
la croce di Cristo. L'albero patibolare ap-
pariva agli occhi di Yves. Egli si strappava
i capelli per disperazione, gridava di dolore.

Una cosa lo faceva ancora più crudel-
mente soffrire; la stima dei suoi capi, l'af-
fezione del cappellano.

— Io sono assassino e ladro, pensava egli.
Se si sapesse la verità, sarei disprezzato,
mi si fuggirebbe come un pestifero; sarei

indviare i loro figliuoli alle scuole dirette dalla Suora, benché la scuola laica sia più ricca, più starzosa.

ABBATTERE LA DITTATURA

Il *Secolo* dice di aver avuto una conversazione coll'on. Branca, deputato di Potenza, di passaggio per Milano; e, caduto il discorso sulle prossime elezioni, il Branca si sarebbe espresso in questi termini:

« Noi siamo in una parentesi della vita nazionale. Tutti i gruppi, tutte le frazioni dell'Opposizione, se vogliono fare opera feconda, devono accordarsi in un semplice programma, composto di questi tre punti: Abbattere la dittatura; riflettere nuove imposte, perchè la potenzialità contributiva del paese è già tutta esaurita; rivendicare l'autonomia della nostra politica esterna. »

Intorno alle alleanze, il giudizio del Branca è che queste « non solo esercitano una grande influenza sull'azione interna del Governo, azione che si manifesta nello scioglimento di Circoli, nelle varie misure repressive, e in molti altri modi, ma ci obbligano a spese militari assolutamente esorbitanti e sproporzionate alla nostra potenzialità economica. »

Le alleanze non sono che patti contrattuali, i quali rappresentano un episodio della vita di una nazione e non possono costituire il fine supremo e la norma direttiva — Alleanze di tal fatta sono lesive dell'autonomia nazionale e si risolvono in un vero vassallaggio.

Passando ai particolari, il deputato di Potenza soggiungeva:

« L'Austria non impiega annualmente per le sue spese militari che 350 milioni, ad onta dell'occupazione della Bosnia e della Erzegovina. L'Italia, che è una popolazione minore, ad onta della crisi economica che attraversa spende niente meno che 520 milioni all'anno per le sue esercite e per la sua armata di mare. Nell'ultimo esercizio infatti si sono erogati 490 milioni in spese di armamento e 30 milioni in pensioni militari. »

Di fronte a ciò, non è chi non veda la necessità di una coalizione delle varie opposizioni per abbattere un Governo che è causa del presente stato di cose. E' soltanto all'indomani della caduta di Crispi che potrà delinearsi nuovamente la razionale divisione dei partiti ed il ritorno al normale funzionamento della nostra vita parlamentare. »

Un terribile errore giudiziario

Narrano le corrispondenze dalla Russia che tre volontari di un reggimento di dragoni di Siedice, figli di ricchi cittadini russi, furono arrestati in mezzo di una strada presso il cadavere di un sott'ufficiale dello stesso reggimento. Essi dichiararono che, quando giunsero presso alla vittima dell'attentato, questa era già morta: era stata uccisa a colpi di senna.

Non ci fu verso per i poveretti di farsi credere, il tribunale dichiarò essere stati i tre volontari ad uccidere il sott'ufficiale, il quale nelle questioni di servizio usava una grande severità.

Il padre di uno dei condannati, un milionario, di nome Popoff, indirizzò una supplica all'Imperatore dicendosi pronto a versare centomila rubli di cauzione, ma i disgraziati erano stati fucilati prima che giungesse la risposta.

Qualche giorno dopo, la moglie d'un fabbro di Siedice si recava a dichiarare alla giustizia che il vero colpevole era suo marito, il quale, avendola sorpresa a un convegno col sott'ufficiale, si era vendicato su questo uccidendolo. Disgraziatamente, la confessione è giunta troppo tardi.

Confessioni di un foglio protestante.

Il giornale protestante ed ufficio di Lipsia, *Grenz Boten*, scrive quanto segue:

« Il Governo Italiano non è ancora seduto a Roma. Noi siamo convinti che molti bianchi (gli italiani) abbandonerebbero volentieri una dimora sì insopportabile. E questa partenza nulla avrebbe di offensivo per l'orgoglio della nazione e della Dinastia. La politica pratica non conosce la suscettibilità. Qui non si tratta se non di decidere se le presenti condizioni d'Italia servano i suoi interessi od esigano un cambiamento. La Dinastia non è ancora talmente radicata da non poter as-

sere scossa da un atto impopolare. Ecco perchè bisognerebbe rinforzare gli elementi conservatori, dando loro soddisfazione. Sarebbe più di tutto il bene della Dinastia più ancora che della Curia Romana. Non si può dire quanto durerà questa dolorosa condizione; ma un avvenimento improvviso può provocare un rovescio. »

A proposito del disastro di Fiesole

Scrivono dall'etrusca città al *Giorno* di Firenze, che il disastro è stato ritenuto dal popolo come un meritato castigo per il modo veramente antieristico, onde il tram elettrico fu inaugurato — Non solo non si volle nessuna benedizione, prima di aprire tal servizio al pubblico, ma si festeggiò tale apertura con un solenne banchetto di grasso mischiato al magro in giorno di venerdì e per giunta nelle quattro tempora.

Durante i primi momenti dopo il Disastro la Misericordia di Fiesole fu prontissima ad accorrere in soccorso dei feriti e siccome mancava di sufficienti cataletti telegrafici a quella di Firenze per avere aiuto.

I confratelli fecero un servizio accurato e zelante, ed è una vera ingiustizia dei giornali liberali l'omettere, come han fatto tutti, l'operato in quel triste frangente della Misericordia fiesolana. Il Provveditore della medesima chiesa più volte di potere trasportare i poveri morti a Fiesole con i dovuti riguardi a cadaveri di cristiani, ma non l'ottenne, avendo l'autorità voluto che fossero trasportati allo Spedale e quel che è peggio, senza prete, né segno di religione.

Del resto anche la popolazione è indigenissima contro la Direzione del Tram elettrico, la quale affidò le vite di tanti conduttori affatto ignari di tutto, e non può praticare delle manovre necessarie a tal genere di trazione, sciupando così un sistema di trazione che è tanto comodo se diretto da persone tecniche, così o sicuro.

SVIZZERA

Con 70 voti, contro 7, il Consiglio nazionale, a Berna, approvò una mozione che invita il Consiglio federale a presentare un rapporto concernente la revisione dell'art. 39 della Costituzione federale.

Questa revisione si farà nel senso che la Confederazione avrà il monopolio dell'emissione dei biglietti di banca. L'esercizio potrà essere affidato a una banca centrale da creare.

Tale decisione viene presa nel momento in cui i partigiani d'una banca di Stato avente il monopolio dell'emissione dei biglietti organizzano una petizione per ottenere, su domanda di 50,000 cittadini, la revisione dell'art. 39.

Il *Bund* annuncia che il Consiglio nazionale incomincerà lunedì prossimo, a 8 ore del pomeriggio, la discussione degli affari ticinesi.

Il consiglio federale ha mandato il 24 settembre sera il seguente telegramma al sig. Commissario federale Kluuzli in Bellinzona:

« Alla Conferenza, la quale deve aver luogo sotto la nostra mediazione per un accordo fra i due partiti nel Ticino, abbiamo chiamati: da parte dei conservatori: Balli cons. agli Stati; Bonzanigo cons. nazionale; Bonzanigo, cons. di Stato; Dazoni, c. n. nazionale; Pedrazzini, cons. nazionale; Polar, cons. nazionale; Respini, presidente del Consiglio di Stato; Soldati, cons. agli Stati; Volontario, sindaco. — Da parte dei liberali: Bolla avvocato; Borella, sindaco; Bernasconi, cons. nazionale; Censi, avvocato; Cattaneo, avvocato; Gabuzzi, avvocato; Pedrotti, gran consigliere; Rusconi, avvocato; Stoppani, cons. nazionale. Questi signori sono convocati per sabato mattina alle 10 1/4 in Berna. Datene conoscenza al sig. Respini, presidente del Consiglio di Stato per sé e per gli altri consiglieri di Stato; in pari tempo comunicategli che presentemente il Consiglio federale non è ancora nel caso di risolvere la questione di riaffidare il potere governativo al Consiglio di Stato. »

Il sig. Respini ha declinato l'invito del Consiglio federale colla seguente lettera che togliamo dalla *Libertà*:

« Allo Consiglio federale — Berna: « E' mia profonda convinzione che le pratiche che vorrebbe intavolare ora il

Consiglio federale fra i due partiti ticinesi sono moralmente impossibili; sono contrarie all'interesse della patria, il quale risiede ora più che mai nel rispetto rigoroso della legalità e della sovranità del popolo e nel trionfo pronto e completo della giustizia. »

« E mia opinione particolarmente, dopo la lettura del messaggio alla Camera, che la condotta del Consiglio federale implica una specie di approvazione o di scusa della rivolta e che ha necessariamente per effetto di incoraggiare i rivoltosi e può condurre a gravissime conseguenze. Il perchè mi sento in dovere di non accettare l'invito fattomi, riconfermandomi nelle dichiarazioni già espresse a Berna ad onorevoli membri di codesto Consiglio. Occorre, anzitutto, in ogni modo, sentire la voce del popolo sovrano negli imminenti comizi. »

« G. RISPINI »

« Presidente del Consiglio di Stato »

Un nuovo significante arbitrato nella questione operaia

L'esempio dato dagli operai di Londra ha avuto degli imitatori.

Notizie da Sydney (Australia) recano che la Conferenza operaia ha inviato un telegramma a John Burns, capo degli operai inglesi, domandandogli d'impedire che gli operai siano arruolati in Inghilterra per rimpiazzare gli scioperanti d'Australia.

La Conferenza australiana ha proposto che il Card. Moran arcivescovo cattolico di Sydney, il signor Higinbotham primo giudice di Victoria, e sir Samuel Griffith, primo giudice di Queensland, fossero nominati arbitri, impegnandosi a rispettare la decisione che essi prenderanno.

Dopo l'arbitrato affidato al Card. Manning dagli operai di Londra, la scelta del Card. Moran come arbitro in Australia, riveste un significato sul quale non c'è bisogno di spendere parole. Esso prova l'alta situazione che occupa la Chiesa nei paesi sassoni, e la stima generale che circonda i suoi rappresentanti. Possa questo esempio generalizzarsi a maggior bene della società e delle classi operaie.

Questa poi serve di magnifica risposta a quella gente piccola e accesa da pregiudizi settari, la quale, specialmente in Italia, tende a nascondere l'influenza grandissima e providenziale della Chiesa nelle questioni sociali ed operaie la quale influenza nei casi citati è tanto più significativa, in quanto che si tratta di due paesi protestanti dove gli operai sono potenti e numerosissimi.

ITALIA

Cuneo — La scomparsa d'un brigadiere dei carabinieri. — L'altra sera il brigadiere comandante la stazione dei Reali Carabinieri a piedi dei bagni di Valdieri, usciva avviandosi alla caserma delle guardie di finanza dove si tratteneva fino a notte inoltrata in compagnia di quei finanziari.

Messosi in via per ritornare alla stazione, non lo si è più veduto. Egli aveva bevuto forse troppo, e stante l'oscurità della notte e il pessimo tempo si teneva che nell'imboccare un ponticello che è gettato in detta località sul Gesso, sia precipitato nel torrente, dove la rapidità della corrente e il gran volume delle acque l'avranno travolto.

Torino — Un memoriale per la tassa sui fabbricati. — Anche la Camera di Commercio di Torino, seguendo l'esempio di molte altre delle diverse regioni d'Italia, ha inviato al ministero un memoriale col quale vengono esposti gli erronei criteri seguiti dagli agenti delle tasse per la revisione dell'imposta sui fabbricati.

Trani — Uno statuto di malfattori. — A Trani si sta svolgendo un colossale processo contro 115 imputati di associazione di malfattori.

Abbiamo rilevato dai documenti dell'atto d'accusa, riferito dalla stampa giudiziaria, lo statuto dell'associazione, dal quale si rilevano tra le altre queste disposizioni:

« Se si tratti di dover compiere una vendetta era riservato al capo scegliere gli esecutori e gli spalleggiatori »

« Tutti i componenti devono conoscere la scherma del coltello e del pugnale. »

« Obbedienza al capo supremo e ai capi subalterni. »

« Obbligo di intervenire alle segrete adunanze indette dal capo o dai capi. »

« Pena di morte a chi diavola il segreto. »

« Il novizio presta giuramento sulla punta del pugnale. »

« L'associato che contravvenisse agli statuti o disobbedisse agli ordini, poteva essere punito da un socio, dietro semplice ordine del capo. »

Suppergiù questo statuto non rivela nulla di nuovo; che in gran parte è copiato da quello di Mazzini dato alla *Giovine Italia*.

ESTERO

Canada — Giornalisti condannati.

— Ha fatto il giro dei giornali la notizia che il principe di Galles (Oglio) era stato arrestato durante il suo soggiorno a Montréal. Era una storiella inventata da capo a fondo da un giornalista di quella città ora incarcerato, e che sarà sottoposto a processo.

Francia — Dichiarazioni del conte di Parigi.

— Il conte di Parigi inviò a Bocher una lettera, in cui dice che, lasciando domani l'Europa, non vuole lasciare sotto i colpi degli errori e delle calunnie provenienti dalla recente polemica dei giornali. Egli crede di avere compreso in momenti difficili gli interessi della causa della Monarchia. Proscritto dalla Repubblica, raccogliendo, per combatterla, le armi che essa fornisce, e soggiunge:

« Non deploro di essermene servito per dividere i repubblicani come rappresentante della Monarchia. In non devo trascurare nessuna occasione per prepararmi il trionfo. Volli che la parola fosse resa al paese. Non ho mai mirato ad altro fine, non attesi mai null'altro dalla Francia. Oggi domando ai miei amici di non arrestarsi in recriminazioni del passato, di affermare altamente la loro fede nel principio monarchico, e di unirsi per continuare la lotta. Non meriteranno la fiducia della Francia, se non hanno fiducia in sé stessi, nella loro causa ed in Dio. »

Svizzera — Il traforo del Sempione.

— Scrivono da Berna:

La Compagnia delle ferrovie del Giura-Sempione sta completando gli studi relativi al traforo del Sempione, secondo il progetto preferito dal Governo italiano. Gli ingegneri della Compagnia, sotto la direzione del signor Dumur, uno dei direttori, si occupano specialmente della scelta del tracciato definitivo, delle condizioni geologiche e geotermiche nelle quali esso si troverà, del sistema di perforazione da attuarsi, delle forze motrici disponibili ai due imbocchi, dell'impianto dell'illuminazione elettrica per i lavori, della ventilazione del tunnel, del modo di vincere le alte temperature che prevedesi di trovare nella parte mediana e delle installazioni necessarie per la costruzione.

Questi studi potranno essere presentati al Governo italiano verso la fine dell'anno.

Intanto i prodotti della Compagnia continuano la loro scala ascendente. Di fronte a L. 18,061,884 introitate dal primo gennaio al 31 agosto dell'anno passato, l'esercizio corrente diede nello stesso periodo 15,794,071 lire, cioè L. 732,787 in più delle quali lire 623,921 dal movimento merci.

Cose di casa e varietà

Uniti nell'obbedienza, solidali in tutto

Per sopperire alle spese incontrate dai due confratelli sacerdoti trascinati alle Assise per aver adempiuto al loro dovere:

Rev. mo D. Luigi Gattesco parr. di San Silvestro a Cividale L. 3 — D. Alberto Col-lorado L. 1.

La tassa sui fabbricati

Le scritture catastali dei fabbricati, si chiuderanno in tutta Italia il 25 di ottobre. Gli agenti per il 31 ottobre spediranno alle Intendenze la situazione dei redditi imponibili. Il ministero ha deciso di sospendere il pagamento del reddito aumentato, fin tanto che non intervenga il giudizio della commissione.

Attenti ai biglietti falsi

I giornali di Roma dicono che continuano a spacciarsi biglietti falsi della Banca Nazionale, e specialmente di quelli da lire 50. Sono della serie 7 e 3, e portano il numero 290.

Nel fondo del biglietto, dove minutamente è scritto in piccoli caratteri Lire 50, si legge invece il rovescio Lire 05.

Notizie sui raccolti

Le condizioni generali delle campagne procedono regolarmente.

Il raccolto dell'uva pare buono in generale, se si eccettua il Veneto, qualche luogo del Piemonte devastata dalla grandine, le zone di Volterra e Montecatini, colpite dalla peronospora, e qualche zona delle Puglie e della Sicilia ove i forti calori estivi hanno avvizzito le uve.

Il commercio delle uve pugliesi è intanto attivissimo col sottintesa ed i prezzi al luogo di origine danno da lire 7.50 a 13 il quintale secondo la provenienza e la qualità.

L'uniforme da campagna per gli ufficiali

Telegrammi da Roma recano che sono ultimati gli studi per le modificazioni da

apportarsi alle uniformi degli ufficiali in campagna.

L'adozione della nuova polvere senza fumo imponeva assolutamente di cambiare l'uniforme degli ufficiali troppo esposti al bersaglio nemico e quindi il Ministero ha già deliberato in proposito.

Il modello scelto consiste in una giubba nera ad un petto, senza bottoni di metallo; alamari di seta nera. I gradi saranno indicati da stelle sulle cosce spalline.

I pantaloni non vengono modificati. Per copricapo si adottò l'elmetto nero. Saranno inoltre prescritte varie modificazioni all'uniforme per città e alla grande uniforme.

Forlito in rissa

Certo Ossuti L. di Arta trovandosi a lavorare con alcuni suoi compagni in Riefling (Stiria) fu da uno di essi, Di Galla G. B. ferito gravemente all'addome. Fattosi medicare alla meglio, tentò di restituirsì in patria; ma giunto a Cudachis non potette più proseguire il viaggio e fu ricoverato all'osteria di Cadoni L. ove venne curato dal medico di Arta, che dichiarò la ferita purificata di vita.

Il ferito venne arrestato a Gratz.

— Scagueti V. da Codroipo venuto a divario per motivi d'interesse con Liriasi G. B. lo percosse con una bottiglia causandogli rottura una costola guaribile in giorni 30.

Arresti

A S. Giorgio della Richinvelda fu arrestato Paterlini A. mentre con una bacchetta vischiata sottraeva danaro dalla cassetta delle elemosine poste nella Chiesa parrocchiale.

Vennero ieri arrestati: Bergamasco G. da Passariano per furto di un gilet a danno del sarto Jassa G. e per contravvenzione all'ammonezione, Federico T. e De Colle C. perchè in istato di eccessiva ubriachezza commettevano disordini presso il Caffè Corazza lordando di sterco la porta del medesimo.

Incendio

Un incendio sviluppatosi a Mazzano nelle soffitta della casa di Torossi M. distrusse il fabbricato e masserizie causando un danno di L. 1800.

Cadavere rinvenuto

A Trasaghis fu rinvenuto il cadavere del facciolo Valent Giovanni di Stefano annegatosi accidentalmente.

Disgrazia

Patetti E. Giovanni d'Imponzo frazione del Comune di Tolmezzo, scendendo dal monte Pietrolungo con un facile carico, urtò accidentalmente col braccio contro il grilletto, di guisa che l'arma esplose andando a colpire Zaccaria G. che riportò ferita al ginocchio destro guaribile in 20 giorni.

Una pesca straordinaria

Il golfo di Fox (Nuova Bretagna) è stato di recente teatro di una pesca veramente straordinaria.

Una quindicina di pescatori delle Martigues hanno preso 125 tonni, pesanti complessivamente 4000 chilogrammi.

Uno dei pescatori è pervenuto pure a prendere due mostri marini, due lamie (specie di pescecarne) maschio e femmina, del peso di 4000 chilogrammi.

Il maschio è stato sventrato e nel suo corpo si è trovata una cantina, del peso di 50 libbre. La femmina è riuscita a scappare.

Teatro Nazionale

Questa sera riposo.
Domani rappresentazione.

Diario Sacro

Martedì 30 settembre — s. Girolamo dott.

STATO CIVILE

ROLLET. sett. dal 21 al 27 settembre 1890.

Nasce

Nati vivi maschi 6 femmine 6
morti 1
Esposti 1
Totale N. 13

Morti a domicilio

Anna Tosi-Sealfarotto fu Valentino d'anni 79 pensionata — Giacomo dott. Orlando di Pietro d'anni 3 e 2 — Girolama Lodolo di Carlo di mesi 8 — Maria-Forgiarini fu Sante d'anni 6 — Giovanni Colavizi di Antonio di giorni 10 — Romilda Franz di Antonio d'anni 2 e mesi 4 — Valentino Vatri di Giuseppe d'anni 8 mesi 6 scolaro.

Morti nell'ospedale civile

Giuseppe Sponchia fu Evangelista d'anni 45 barbuto — Adelchi Naretti di giorni 25 — Innocente Mugani fu Pietro d'anni 22 possidente — Giacomo Battigallo fu Sebastiano d'anni 64 agricoltore — Teresa Cofettini-Zampa fu Luigi d'anni 51 contadina — Rosa Gori-Monte fu Angelo d'anni 45 contadina — Luigi Nosetti di giorni 25.

Totale N. 14.

dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di matrimonio.

Giovanni Carlevorra facchini, con Maria Baucelli serva — Luigi Franc salini, operato di ferreria, con Anna Patrizio casalinga — Dott. Guglielmo Fuffarra med. co. chirurgo con Eugenio nob. Bellavitis agiata — Giacinto Cecutti, falegname con Maddalena Cuffoni s'alunna — Co. Antonio Mainini impiegato, con Oreste Isidoro Barzi civile — Teobaldo Felini, possidente con Maria Rubini possidente Luigi De Faccio, bilanciere, con Luigia Madrassi cucitrice.

Pubblicazioni esperte nell'Albo municipale

Antonio Chiaradini agricoltore Anna Maria Potocco casalinga — Gaetano Suster disegnatore ferro, con Filomena Copizzo casalinga — Giacomo Villotta cocchiere con Adelaide Sabbadini zollanellata — Giovanni Recami brigad. del R. Carabiera con Attilia Tassolini casalinga — Cuv. Elio Morpurgo possidente con Eugenia Bassei possidente — Vittorio Pizzogna possidente con Ida Budini maestra comunale — Luigi Tonutti agricoltore con Maria Morandini contadina.

La facilità con la quale i bambini e le persone debilitate prendono l'EMULSIONE SCOTT ed i benefici effetti che ne traggono la resero meritevole del plauso dei principali Medici del mondo.

(Guardarsi dalle falsificazioni o sostituzioni). Sperimentata in loro Emulsione Scott d'olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calcio e soda, posso accertare che essa corrisponde pienamente alle indicazioni per le quali viene raccomandata, oltreché è un rimedio agevole e tollerato, sia nell'atto d'inghiottirla, sia nel digerirla, dalle persone che ne fanno uso specialmente le donne ed i bambini.

Dott. Cuv. MATTEO LANZI
Medico prim. nell'osp. S. Gio. in Laterano in Roma

Conservazione e sviluppo dei capelli e barba
(Vedi avviso in quarta pagina)

ULTIME NOTIZIE

L'on. Carcano resterà alle finanze

Il Don Chisciotte conferma che le dimissioni dell'on. Carcano da sottosegretario di Stato alle Finanze, non sono ancora state accettate. E' probabile che egli ritorni al Ministero delle Finanze.

Milioni senza fumo

Al Ministro della Guerra si stanno ultimando gli studi per impiegare in tutta l'artiglieria da campagna la polvere senza fumo. L'applicazione di essa costerà parecchi milioni senza fumo.

Esposizione di architettura

A Torino venne inaugurata ieri l'esposizione di architettura. Alla cerimonia intervennero i ministri Boselli e Brio; assistevano altresì Compans, Berti, parecchi senatori e deputati, il prefetto, della Provincia, il sindaco, tutte le altre Autorità civili e militari, molte notabilità italiane e straniere e numerosissimi invitati fra cui molte signore.

Parlò primo il senatore Sambuy, presidente onorario del Comitato promotore dell'Esposizione, esponendo gli alti vantaggi, gli scopi di essa.

Dopo di Sambuy, pronunciò un discorso l'ing. Rayssend, presidente effettivo del Comitato, il quale fece l'analisi dell'arte architettonica che disse madre di tutte le belle arti. In una brillante rassegna confrontò le abitazioni moderne colle antiche. Ringraziò quindi i ministri intervenuti alla cerimonia.

Quindi parlò Boselli, discorrendo elegantemente dell'architettura.

La nuova moneta per l'Eritrea

Fra giorni sarà inviata a Massaua una prima spedizione della moneta per l'Eritrea in spozzi da 2 lire. E' vietata la circolazione in Italia di quella moneta. Solo in Napoli si farà il cambio per quelle porzioni di Massaua.

Guglielmo II a Vienna

Per ascendere al desiderio espresso da Guglielmo II stesso, nella sua prossima visita a Francesco Giuseppe, non gli sarà fatto alcun ricevimento ufficiale né alla frontiera, né alle stazioni lungo la linea.

L'ambasciatore di Guglielmo II

Samane è giunto Schloewer, ambasciatore prussiano presso il Vaticano.

Gravissimo incendio

In seguito a rivelazioni da Pietroburgo si venne ora soltanto a sapere che durante le manovre di Iltwo avvenne una grave disgrazia.

Il generale Bardowski passava con 400

soldati un ponte costruito dai pionieri.

Giunta la piccola truppa a metà del ponte, questo improvvisamente crollò, e tutti caddero nel fiume.

I soldati in gran parte perirono miseramente annegati.

Il Governo russo proibì severamente la pubblicazione di tale fatto.

Un gendarme italiano che passò la frontiera russa fu arrestato e maltrattato.

Minacce di rivoluzioni

Secondo un dispaccio da San Sebastiano l'agitazione del Portogallo, facendo temere una rivoluzione, la Spagna decise di porre alla frontiera un cordone di truppe.

Il marmista Castiani arrestato a Londra

Londra 27 — Il marmista Castiani imputato dell'uccisione del Consigliere Rossi nella rivolta di Batllonzona, è stato qui arrestato. La Svizzera ne ha chiesto l'estradizione.

TELEGRAMMI

Belgrado 28 — Fino da stamane è conosciuto il risultato delle elezioni di tredici distretti elettorali, su quindici. Eletti ottanta radicali. Cinque (2) liberali. Un progressista.

Parigi 28 — La legazione del Messico smentisce formalmente l'attentato contro il presidente del Messico.

L'imperatrice d'Austria è arrivata ad Algeri.

Berna 28 Il Governo federale svizzero ha ufficialmente riconosciuto la nuova Repubblica brasiliana.

Notizie di Borsa

29 settembre 1890

Rendita it. god. 1. gen. 1891 da L. 93 23 a L. 93 13
id. 1. Lugl. 1890 — 95 40 — 95 30
id. austriaca in carta da F. 87 25 a F. 87 50
id. — in arg. — 88 40 — 88 30
Florini effettivi da L. 225 50 a 225 70
Bancanote austriache — 225 50 — 225 70

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO

avvenuta nel 27 Settembre 1890

Venezia 82 67 25 01 17 | Napoli 99 14 22 8 56
Bari — | Palermo 72 3 14 38 74
Firenze 55 76 21 20 81 | Roma 61 89 47 83 77
Milano 25 74 85 0 14 | Torino 60 61 17 24 85

Antonio Vittori gerente, responsabile.

IL 29 SETTEMBRE

CORRENTE

ALLE ORE DUE POMERID.

SI CHIUDE

presso le sedi succursali e corrispondenti della Banca Nazionale nel Regno d'Italia

VENDITA

delle obbligazioni e dei gruppi di 5 obbligazioni del prestito a premi

BEVILACQUA LA MASA

Questo prestito è garantito dall'interesse che producono titoli a debito dello Stato depositati presso la R. Cassa Depositi e Prestiti.

L'amministrazione è affidata alla Banca Nazionale.

Le Obbligazioni costano

L. 12,50

I Gruppi da Cinque Obbligazioni costano

L. 62,50

Un' Obbligazione può vincere

L. 400.000

Un gruppo di cinque Obbligazioni può vincere LIRE

1.400.000

1.350.000 — 1.300.000 — 1.250.000
1.200.000 — 1.150.000 — 1.100.000
1.050.000 — 1.000.000 — 950.000
900.000 — 850.000 — 800.000 — 750.000
700.000 — 650.000 — 600.000 — 550.000
500.000 — 450.000 — 400.000 — 350.000
300.000 — 250.000 — 200.000 — 150.000 — 100.000 — ecc. ecc.

Il Capitale che le Obbligazioni e i gruppi di cinque Obbligazioni rappresentano non si rischia né si può perdere mai.

Programma dettagliato e Bollettini d'estrazione sempre GRATIS.

OGGI

Alle ore **2** pomerid.

POMERIDIANE

Si chiude

La vendita delle Obbligazioni e dei Gruppi di Cinque Obbligazioni del Prestito a Premi BEVILACQUA LA MASA il quale in virtù del riordinamento è ora

Garantito

dallo Stato, dalla Cassa Depositi e Prestiti, e dalla Banca Nazionale nel Regno d'Italia.

L'Estrazione avrà luogo

IL 30 SETTEMBRE CORRENTE
IN ROMA

Coloro che senza rischiare il capitale vogliono tentare la fortuna devono fare sollecitamente acquisto di qualche Obbligazione o di Gruppi di Cinque Obbligazioni.

Si rammenta

che i premi principali sorteggiati nelle passate estrazioni vennero vinti da Obbligazioni acquistate alla vigilia dell'estrazione.

Le Obbligazioni costano

L. 12,50

caduna

I Gruppi di 5 Obbligazioni costano

L. 62,50

caduna

La vendita è aperta presso la Banca Nazionale e presso i principali Banchieri e Cambio Valuto.

In Genova presso la Banca F.lli Casareto di F.cco, via Carlo Felice, 10.

Programma dettagliato Gratis

Il mese di Ottobre

DEDICATO AL SS. ROSARIO

di Maria V. Madre di Dio e Madre nostra

Opera di Mons. Tommaso Michele Salzano arcivescovo titolare di Odessa, compendiate da Mons. Pietro Rota arcives. tit. di Tebe, canonico di S. Pietro in Vaticano.

XII edizione stereotipa

Il bel libretto di pagine 224 con elegantissima copertina, contiene 31 meditazioni sui misteri del SS. Rosario, con altrettanti esempi preghiere e giaculatorie per ciascun giorno del mese.

Prezzo cent. 20 la copia

L. 15 per copie 100

» 120 per copie 1000

Si vende alla Cromotipografia editrice del Patronato in Udine via della Posta, n. 16.

DA VENDERE

Un torchio per uva quasi nuovo con granola a condizioni vantaggiose.

Dirigersi presso la ditta

FRANCESCO PARISI

Suburbio Aquileia.

Importantissimo

Il Chirurgo Dentista americano dott. Alberto Beltman di Milano sarà di ritorno a Udine all'Albergo d'Italia il giorno di Lunedì 6 ottobre sino a tutto il 26 ottobre. Denti e Dentiere americana la più leggera e più forti che esistano.

Dietro richiesta si reca a domicilio.

Avviso ai MM. RR. Sacerdoti

Il sarto dell'Istituto Tomadini, si fa un dovere di avvertire i MM. RR. Sacerdoti della città e provincia, che egli come per il passato, assume qualunque lavoro per Ecclesiastico, (vesti talari, uose, soprabiti ecc.), promettendo massima puntualità nei lavori e mitezza nei prezzi.

IN BOTTIGLIE da 1/2 LITRO

C. BURGHART

Rimpetto alla Stazione ferroviaria - UDINE - Rimpetto alla Stazione ferroviaria

DEPOSITO DI BIRRA
D'ESPORTAZIONE IN BARILI E BOTTIGLIE
DELLA PREMIATA FABBRICA
FRATELLI KOSLER
DI LUBIANA

FABBRICA
DI
ACQUE GASOSE
e SELTZ
IN SIFONI GRANDI E PICCOLI

DEPOSITO ACQUA AMARA PURGATIVA UNGARESE HUNYADI JÁNOS

IN BOTTIGLIE da 1/2 LITRO



Un'azione forte e fluente è la barba ed i capelli aggiungono all'odegna corona della bellezza. Lo aspetto di bellezza, di forza ed insieme l'acqua di china di A. Migone e C. dotata di fragranza delicata, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. Si vende in fiale (flacons) da L. 2.-, 1.50, 1.25, ed in bottiglie da un litro a L. 8.50.

L'Acqua Anticanzie di A. Migone e C. di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il colore primitivo, la freschezza e la leggerezza della giovinezza, senza alcun danno alle pelle e alla salute, ed insieme è la più facile ad adoperarsi e non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia né la biancheria, né la pelle o che agisce sulle cute e sulla radice dei capelli e barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pollicine. Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente. - Costa L. 4.- la bottiglia.

I suddetti articoli si vendono da Angelo Migone e C. Via Torino, 12, Milano. In Venezia presso l'Agenzia Longega, S. Salvatore, 4825; da tutti i parucchieri, profumieri farmacisti, ed Udine presso i Sign. MASON ENRICO chinacigliare - PETROZZI PRAT parucchieri - FARRIS ANGELO armatori - MINISINI FRANCESCO medicinali.

FERRO MALESCI

IL SOVRANO DEI FERRUGINOSI

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annuzi del Cittadino Italiano - Prezzo del flacone L. 1

CONSUNZIONE

EMALI
CONGENERI

POSSONO CURARSI CON L'USO DELLA

EMULSIONE SCOTT
D'OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO con GLICERINA
ed IPOFOSFITI di CALCE e SODA.

Migliaia di Medici hanno confermato questa asserzione basandosi sui risultati della loro pratica nelle Cliniche degli Ospitali e nell'esercizio particolare.

RAFFREDDORI, TOSSI, BRONCHITI, LARINGITI, ECC.
trascurati nelle loro prime manifestazioni sono germi fatali nelle costituzioni minate dalla
ANEMIA, CLOROSI, RACHITISMO, SCROFOLISMO, LINFATISMO.
EMACIAZIONE e DEBOLEZZA GENERALE
conducendo infaustamente più o meno presto alla

TISI o TUBERCOLOSI.

Le proprietà tonico-ricostituenti e profilattiche che possiede la

EMULSIONE SCOTT

presa con non interrotta costanza in qualsiasi stagione se ne presenti il bisogno

VINCERANNO IN BREVE QUALUNQUE DI QUESTE MALATTIE.

Depositar: Signori A. MANZONI e C. Milano - FAGANINI, VILLANI e C. Milano.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

STABILIMENTI

ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO
APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/M., Trieste, Nizza, Torino, Brescia e Accademia Nas. di Parigi.

Fonte minerale ferruginosa e gassosa di fama secolare, la più gradita delle Acque da tavola. Un'azione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondria, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche, ecc. Per la cura a domicilio rivolgetevi al Direttore della Fonte in Brescia, C. BORGHETTI, dai Signori Farmacisti e depositi annunziati.

VERME SOLITARIO

del Chimico Farmacista G. VIOLANI.
Rimedio INFALLIBILE, raccomandato da illustri medici, contro il
VERME SOLITARIO

Non è sgradevole a prendersi. Una dose è sufficiente
l'espulsione della tegola è ottenuta, senza alcuna sofferenza, nello spazio di un'ora. Anche nel caso di più ordinati
il successo è completo. L. 4.50. - Aggiungendo L. 70
si riceve franco nel Regno. A Milano, presso l'Avvenire
via Odi, 1 e nelle principali Farmacie.

Deposito presso la farmacia ex. Comensatti

FERRO-CHINA-BISLERI

DI

FELICE BISLERI

MILANO

BIBITA ALL'ACQUA DI SELTZ E SODA

GENTILISSIMO SIG. BISLERI

Ho sperimentato largamente il suo elisir Ferro-China e sono in debito di dirle che
« esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando
« non esistano cause malvagie o anatomiche irrisolvibili ». L'ho trovato, soprattutto molto
utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China,
dà al suo elisir, una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA

Prof. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli - Senatore del Regno

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermouth

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi